

Al Kooper, cara solida leggenda rock

ROCKER Ha suonato l'organo in «Like a Rolling Stone» di Dylan, con Hendrix e gli Stones. Ora Al è in tour in Italia. E non si sente sul piedistallo

di Giancarlo Susanna



Il musicista e produttore Al Kooper

Se glielo dici, si schermisce. Eppure Al Kooper è veramente una leggenda. Non fosse che per l'organo Hammond di *Like A Rolling Stone* di Bob Dylan, il brano che nel 1965 cambiò le coordinate sonore del rock. Con Dylan Al Kooper ha collaborato spesso, ma la sua attività di «ragazzo prodigio» - organista, pianista e produttore, ha cominciato a suonare appennatredicenne nel '57 - ha avuto una vera e propria esplosione negli anni '60, prima con i Blues Project, poi con i Blood, Sweat & Tears e il progetto *Super Session* (con Mike Bloomfield e Stephen Stills). Quest'ultimo disco, ristampato nel 2003 con l'aggiunta di qualche inedito, è forse quello che rappresenta meglio il suo stile segnato dal blues. Kooper ha collaborato fra gli altri con i Rolling Stones, Jimi Hendrix, Harry Nilsson e ha prodotto gli album d'esordio dei Lynyrd Skynyrd e dei Tubes. Non

possiamo ricordare qui tutte le sue avventure, ma ci ha fatto piacere ritrovarlo in gran forma, nonostante un filo di amarezza qua e là tra le sue parole. Al Kooper ha suonato ieri a Forlì e sarà domani 1° maggio al Teatro Gentile di Cittanova, Reggio Calabria.

Cosa sta facendo in questi ultimi tempi?
Sto suonando soprattutto dal vivo. L'anno scorso sono riuscito a pubblicare un disco, *Black Coffee*, dopo un lungo silenzio e ora ne ho cominciato un altro.

Con il mutare dei tempi e con l'affermarsi di un suono sempre più commerciale non dev'essere stato facile trovare un'etichetta discografica.

Lo è stato, ma ho avuto anche for-

«Io sono quello di sempre: prendere o lasciare. Ma in tour datemi posti migliori»

tuna perché la persona che gestisce l'etichetta con cui è uscito *Black Coffee* è un altro musicista. Si è trattato della collaborazione tra due musicisti.

Come definirebbe la musica che sta facendo?

La stessa che ho sempre fatto. Faccio quello che faccio e cerco di migliorare con il passare del

tempo. Non mi sono avventurato in qualcosa che non ho già fatto.

È riuscito a raggiungere anche un pubblico nuovo?

Non è una cosa che devo fare io. Io faccio le mie cose, le lancio e chi le prende, le prende. Non posso fare nulla per agganciare un pubblico nuovo. Quest'ultimo dovrebbe essere interessato alla musica del passato.

Come ci si sente ad essere una leggenda del rock?

Non penso a me stesso come a una leggenda. Vorrei che mi passassero di più per suonare la mia musica, così potrei stare in posti migliori e viaggiare in aereo in condizioni migliori. Non mi sento per niente una leggenda.

Tra i tanti dischi che ha fatto ce n'è qualcuno che ama in

POPSTAR Lo dice la Bbc. Uscite foto compromettenti Pete Doherty arrestato per droga

■ Pete Doherty, cantante dei Byrshambles, ex fidanzato di Kate Moss, per la Bbc ieri è stato arrestato prima di suonare a una manifestazione contro il razzismo a Trafalgar Square, a Londra. Il batterista della band, Adam Ficek, ha dichiarato alla tv britannica che gli agenti hanno portato via il cantante da casa. La polizia ha confermato l'arresto di un uomo di 27 anni, ma non che è Doherty. L'accusa sarebbe la somministrazione di sostanze nocive con dolo. Venerdì il *Sun* ha pubblicato foto con la popstar che inietta droga a una ragazza e a se stesso. Per il giornale scandalistico, il cantante soffre di sindrome maniaco depressiva.

modo particolare?

Quando ho finito un disco non lo riascolto più, così non ho particolari preferenze. Di solito passano dieci o quindici anni prima che io riascolti uno dei miei dischi. E tutto quello che sento alla fine sono gli errori. Non è un'esperienza piacevole e di solito non lo faccio. Sono gli altri a farmeli risentire.

Questo vuol dire che non le va di essere coinvolto nelle ristampe? Quella di «Super Session», per esempio, è molto bella.

Sono molto interessato alle ristampe. Mi permettono di migliorare il suono dei vecchi dischi con la nuova tecnologia. La nuova edizione di *Super Session* suona meglio di come abbia mai fat-

to in passato.

È vero che nella famosa sessione di Dylan per «Like A Rolling Stone» lei era stato chiamato per suonare la chitarra?

Ero un ospite. Dovevo soltanto fare una visita allo studio e vedere le session. Non ero stato ingaggiato per suonare. È stato un incendio spontaneo.

È difficile suonare con Dylan?
Abbiamo un'alchimia molto buona quando suoniamo ed è molto divertente farlo. Quando capita è sempre molto piacevole.

Lo ha sentito di recente?
Adesso saranno passati un paio d'anni, ma ogni tanto ci sentiamo. Se mi chiamasse domani, ricominceremo a parlare come sempre.

A proposito degli artisti difficili con cui lei ha collaborato, cosa ci può dire di Harry Nilsson? Aveva una voce fantastica, ma non amava cantare dal vivo.

Era un artista incredibile. Ma non sopportava le stanze d'albergo e gli aerei. Devi essere molto motivato, in questo mestiere, perché quando sei in tour soltanto un paio delle 24 ore di una giornata sono piacevoli. Devi soffrire 22 ore per stare bene soltanto per due. Non è un equilibrio matematico. L'unica persona che capiva veramente questa cosa era Bill Graham (uno dei primi grandi organizzatori e manager della storia del rock, n.d.r.). Lui riusciva a mettere gli artisti a loro agio. Se suonavi per lui stavi in un bell'albergo, i camerini erano accoglienti, il cibo era ottimo. Lui capiva perfettamente che se sei felice, suoni meglio. Ma questa cosa è morta con lui. La gente adesso pensa solo a fare soldi e non si preoccupa dello stato d'animo di chi suona.

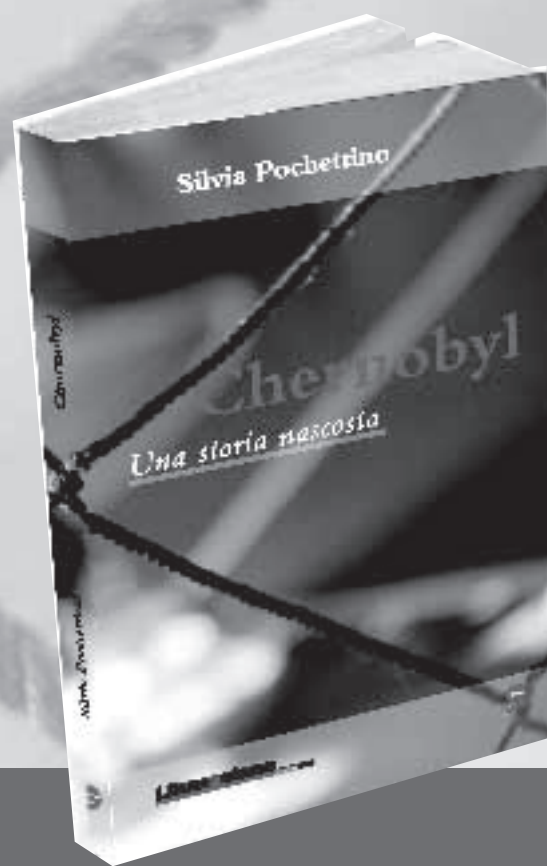
che altro c'è

«Rai libera»: raccolta firme al concertone del 1° maggio
Al concertone del primo maggio in piazza San Giovanni, a Roma, ci saranno anche i banchetti dei volontari del «Comitato per un'altra tv», che da gennaio raccolgono firme per una legge di iniziativa popolare che «renda la Rai indipendente dai partiti politici». Lo hanno annunciato Tana de Zulueta (Verdi), Sabina Guzzanti e la neo senatrice Franca Rame, tra le promotrici della proposta di legge che finora ha raccolto oltre 20 mila firme. «Per credere in una democrazia compiuta - dice Tana de Zulueta - è essenziale che il servizio pubblico sia veramente tale e che ci sia un effettivo pluralismo, impossibile con l'attuale duopolio». E Sabina Guzzanti nel suo blog scrive: «Il primo maggio abbiamo organizzato una mega raccolta in tutte le città. Dobbiamo raccogliere uno sfascio, una caterva, un mucchio, uno sproposito di firme».

Anteprima a Cervia del Festival dei Burattini

La prima novità della XXXI edizione del Festival Internazionale di Figura e dei Burattini a Cervia è la data: anticipata a primavera. Si svolgerà infatti dal 3 al 7 maggio con un'anteprima oggi al Teatro Petrella di Longiano con «Don Giovanni dentro l'Organo»; mentre domani, nel Teatro Comunale di Cervia, si svolgerà la «Recita di Maggio», in occasione del 100° anniversario della CGIL, con il fulesta Sergio Diotti e il gruppo musicale «Yo Yo Mundi». Nel programma del festival una cinquantina di spettacoli da tutto il mondo e la prima vetrina italiana del teatro di figura, con le migliori produzioni di spettacoli di burattini, marionette, oggetti, ombre e pupazzi.

26 aprile 1986. Esplode la centrale nucleare di Chernobyl. Da allora, un susseguirsi di menzogne copre gli effetti del disastro. A metà tra romanzo, spy story e inchiesta giornalistica, il libro racconta gli avvenimenti di questi 20 anni attraverso gli occhi di due testimoni privilegiati: Vassili Nesterenko, fisico nucleare sovietico di grande fama, tra i primi ad arrivare alla centrale, poi «liquidato» dal regime per le sue denunce. Scampato a due attentati. E Yuri Bandazhevsky, anatomopatologo, direttore del più grande Istituto di ricerca nelle zone contaminate, autore di una tesi originale sugli effetti sanitari del cesio 137, incarcerato per sei anni. Una vicenda che in Europa ha fatto clamore mobilitando le diplomazie internazionali e decine di migliaia di persone. Dati, luoghi e documenti inediti emergono nel racconto dell'incredibile esperienza umana dei protagonisti.



Silvia Pochettino

Chernobyl

Una storia nascosta

in edicola con

Liberazione
l'Unità

in edicola a € 5,90

+ prezzo delle pubblicazioni

puoi acquistare questo libro anche su internet www.unita.it/store
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065
(lunedì-venerdì dalle h 9.00 alle h 14.00)